



Via Maggiordomo -88046 Lamezia Terme - Tel. + Fax 0968 - 448167

[www.icdonmilanilamezia.gov.it](http://www.icdonmilanilamezia.gov.it) - e-mail [czic862009@istruzione.it](mailto:czic862009@istruzione.it)  
C.M. CZIC862009 - C.F. 82006630790

**B.E.S.**

**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ  
ANNO SCOLASTICO 2016-2017**

## NORMATIVA

- **Legge 118/1971** La legge 118/1971, "Provvidenze a favore dei mutilati e invalidi civili", all'art. 28 "Provvedimenti per la frequenza scolastica", dispone che l'istruzione dell'obbligo debba avvenire nelle classi normali della scuola pubblica. In questo senso, la legge in questione supera il modello delle scuole speciali, prescrivendo l'*inserimento* degli alunni con disabilità, comunque su iniziativa della famiglia, nelle classi comuni. Per favorire questo inserimento dispone, inoltre, che agli alunni con disabilità vengano assicurati il trasporto, l'accesso agli edifici scolastici mediante il superamento delle barriere architettoniche, l'assistenza durante gli orari scolastici degli alunni più gravi.
- **DPR. 24 febbraio 1994** È un "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap" che individua i soggetti e le competenze degli Enti Locali, delle attuali Aziende Sanitarie Locali e delle Istituzioni scolastiche nella definizione della Diagnosi Funzionale (DF), del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Questo DPR. è stato integrato e modificato dal DPCM. n. 185/2006. Successivamente, sia il Regolamento sull'Autonomia scolastica, DPR. n. 275/1999, sia la Legge di riforma n. 53/2003 fanno espresso riferimento all'integrazione scolastica. Inoltre, la L. 296/06, all'art 1 c. 605 lettera "b", garantisce il rispetto delle "effettive esigenze" degli alunni con disabilità, sulla base di accordi interistituzionali.
- **Legge 104/1992** La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" raccoglie e integra i precedenti interventi legislativi divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità. Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato (Legislatore, Pubblici poteri, Amministrazione). La Legge prevede una particolare attenzione, un atteggiamento di "cura educativa" nei confronti degli alunni con disabilità che si esplica in un percorso formativo individualizzato. Il *Profilo Dinamico Funzionale* (PDF) e il *Piano Educativo Individualizzato* (PEI) sono, dunque, per la Legge i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità. Viene inoltre sottolineato il ruolo di con-titolarietà del docente di sostegno. In particolare:

- **Definizione di handicap** Art. 3 - *“È persona in situazione di handicap colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà d’apprendimento, di relazione o d’integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o d’emarginazione.”*
- **Accertamenti dell’handicap** Art. 4 - *“Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell’intervento assistenziale permanente e alla capacità individuale complessiva residua, di cui all’articolo 3, sono effettuate dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche di cui all’articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n° 295, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali.”*
- **Ruolo dell’insegnante di sostegno** Art. 6 - *Gli insegnanti di sostegno assumono contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi docenti.*
- **Inserimento e integrazione sociale** Art. 8 - *“L’inserimento e l’integrazione sociale della persona con disabilità si realizzano mediante: ...(comma d) provvedimenti che rendano effettivi il diritto allo studio della persona in situazione di handicap, con particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, a linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente o non docente.”*
- **Diritto all’educazione e all’istruzione** Art. 12 commi 1-2-3 1-*“All’alunno da 0 a 3 anni in situazione di handicap è garantito l’inserimento negli asili nido.”* 2-*“È garantito il diritto all’educazione e all’istruzione della persona con disabilità nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche d’ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.”* 3-*“L’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona in situazione di handicap nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.”*
- **Legge 170/2010** *“Nuove norme in materia di disturbi specifici d’apprendimento in ambito scolastico”*. La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificatamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti il tipo di intervento per l’esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica

individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

- **DM. 5669 del 12.07.2011** Corredato di allegato con le “*Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*”. Il *Decreto Ministeriale* individua, ai sensi dell’art. 7, comma 2, della Legge 170/2010, le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell’infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università. Le *Linee Guida* presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.
- **NOTA MINISTERIALE del 24.07.2012** Schema di accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)”. La nota sancisce che:
  - la diagnosi debba essere tempestiva e prodotta non oltre il 31 marzo, per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo di studi;
  - il percorso diagnostico venga attivato solo dopo che la scuola abbia attuato gli interventi educativi e didattici previsti dalla L. 170/2010
  - se il Servizio Sanitario Nazionale non è in grado di rilasciare la certificazione in tempi utili, le Regioni forniscono criteri qualitativi per l’individuazione dei soggetti privati accreditati per il rilascio delle diagnosi;
  - la certificazione dei DSA deve evidenziare precisi elementi: la nota li indica e propone un modello di certificazione per i DSA.

## **LINEE GUIDA MINISTRO PROFUMO del 27 DICEMBRE 2012**

Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.

**CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 6 marzo 2013** Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative.

## PREMESSA

L'incremento del numero degli studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché con disturbi di comportamento stabili o transitori, per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scuola.

Il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola **"per tutti e per ciascuno"**.

Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. è dunque lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Tali complessi e delicati passaggi, proprio affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica, richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

La prospettiva dell'integrazione e dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

Ogni persona, nel corso della propria vita, può essere portatrice di bisogni e limitazioni specifiche, di "disabilità" che possono essere temporanee e che necessitano di un modello flessibile, integrato e soggetto a revisioni.

L'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
  - centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
  - favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
  - promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

## DOCUMENTI E STRUMENTI

**1. BES 1:** la **certificazione** deve essere depositata in segreteria. Il Consiglio di classe/Team dei Docenti deve compilare il **PEI**, che deve essere firmato e condiviso anche dai genitori.

**2. BES 2:**

- **DSA:** la **certificazione** deve essere depositata in segreteria. Il Consiglio di classe/Team dei Docenti deve compilare il **PDP/DSA**, che deve essere firmato e condiviso anche dai genitori.

- **ALTRE CERTIFICAZIONI:** la certificazione deve essere depositata in segreteria. Il Consiglio di classe/Team dei Docenti deve compilare il **PDP/BES 2**, che deve essere firmato e condiviso anche dai genitori.

**3. BES 3 :** il Consiglio di Classe/Team dei docenti compila la **scheda di identificazione e analisi dei bisogni**, individuando azioni comuni di intervento. In accordo con la famiglia stende il PDP BES 3. La famiglia prende visione del **PDP BES 3** e firma. Il Dirigente Scolastico prende visione del **PDP BES 3** e firma.

Categorie	Chi sono?	Cosa serve?	Cosa il team di classe deve compilare?
<b>BES 1</b>	Alunni con sostegno	Diagnosi funzionale verbale del collegio ASL	<b>PEI</b> Firmato dai genitori
	-Alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) -Alunni con ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività) -Alunni con DOP (disturbo oppositivo-provocatorio) -Alunni con deficit del linguaggio -Alunni con deficit delle abilità non verbali -Alunni con altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (per es. disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientrino nelle casistiche previste dalla legge 104)	Relazione (non diagnosi funzionale) redatta da specialista rilasciata da struttura pubblica o accreditata (se si possiede certificazione rilasciata da una struttura privata, intanto che si attende la certificazione dalla struttura pubblica, si considera già BES 2 e si attuano tutti gli strumenti compensativi e dispensativi e si compila PDP).	<b>PDP DSA (per DSA) PDP BES 2 (per altre certificazioni)</b> Firmato dei genitori

	-Alunni con funzionamento cognitivo limite -Altro		
<b>BES 3 Area dello svantaggio</b>	-Alunni con svantaggio linguistico-culturale -Alunni con svantaggio socio-economico -Alunni con disagio comportamentale/relazionale	Scheda di identificazione e analisi dei bisogni	<b>PDP per BES 3</b> Firmato dai genitori e dal Dirigente Scolastico .

### **PIANO D'INTERVENTO**

Il Piano d'intervento, sollecita la scuola ad uscire dalla consolidata e riduttiva corrispondenza tra certificazione dell'alunno e assegnazione dell'organico di sostegno.

La scuola è chiamata a fare una lettura più ampia dei bisogni, rispettosa delle valutazioni cliniche degli specialisti ma attenta alle reali potenzialità evolutive di ciascuno.

Sarà compito e responsabilità del **Consiglio di classe**:

- Osservare la classe nelle sue dinamiche di funzionamento;
- Documentarne le caratteristiche;
- Definire una programmazione didattico-pedagogica globale, creativa e propositiva che tenga conto di tutti gli alunni e delle risorse umane e metodologiche presenti e realisticamente attivabili;
- Decidere chi, fra i docenti lo dovrà più direttamente seguire;
- Favorire l'apporto delle "eventuali" risorse aggiuntive interne ed esterne alla scuola che verranno pensate come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattico pedagogica globale.
  - Nello specifico si occuperà di:
    - 1. Individuazione ( D.M. 12/7/13 )
    - 2. Coordinamento con il GLI
    - 3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
    - 4. Predisposizione del PDP

La scuola nel suo piano d'intervento dovrà tener conto:

- dell'organizzazione scolastica generale a partire dagli orari dei docenti fino alla definizione di spazi e setting organizzativi;
- dell'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive, e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati;
- dell'arricchimento della speciale normalità attraverso risorse aggiuntive specifiche, che favoriscano l'attivazione del contesto.

Per un maggior coinvolgimento degli insegnanti nell'analisi dei bisogni, soprattutto quelli didattici si suggerisce l'uso di una griglia in modo che essi vengano riconosciuti dal docente ed egli possa individuare gli adattamenti, le condizioni e le metodologie didattiche che rispondono meglio ai bisogni specifici individuati in relazione alla disciplina o area di sua competenza.

## **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE COINVOLTO NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO**

### **DIRIGENTE SCOLASTICO:**

Nella logica dell'autonomia, è il garante delle opportunità formative e dei servizi erogati, ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di ogni studente si realizzi.

In particolare, il Dirigente:

- Garantisce il raccordo con le realtà e le Istituzioni territoriali.
- Attiva interventi preventivi.
- Trasmette alle famiglie apposita comunicazione.
- Riceve dalle famiglie la diagnosi, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente.
- Promuove attività di formazione/aggiornamento dei docenti per il conseguimento di competenze.
- Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di strutturazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di allievi con BES.

### **GLI:**

I componenti del GLHI saranno integrati con risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC (*assistenti educativi culturali*), docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola).

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- adattamento del piano in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola (mese di settembre);
- Inoltre il G.L.I. costituisce l'interfaccia della rete dei C.T.S. e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema ( formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio ecc.

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo proporrà al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

#### **CONSIGLI DI CLASSE /TEAMS DOCENTI:**

- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione di tutte le certificazioni, di alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi; individuazione di strategie e metodologie utili per realizzare la partecipazione degli alunni BES al contesto di apprendimento;
- progettazione e condivisione dei progetti personalizzati; stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI-PDP);
- collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condivisione con docente sostegno (se presente).

#### **ASSISTENTE EDUCATIVA:**

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

**COLLEGIO DOCENTI:**

- Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno); esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione.

**FUNZIONI STRUMENTALI:**

Collaborano attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

**ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"  
LAMEZIA TERME  
a.s.2016/2017**

**Piano Annuale per l'Inclusione**

**Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>20</b>
➤ minorati vista	<b>0</b>
➤ minorati udito	<b>1</b>
➤ Psicofisici	<b>19</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>8</b>
➤ DSA	<b>7</b>
➤ ADHD/DOP	<b>1</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>0</b>
➤ Altro	<b>0</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>24</b>
➤ Socio-economico	<b>15</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>1</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>0</b>
➤ Altro (disturbi di apprendimento)	<b>8</b>
<b>Totali</b>	<b>52</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>11%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>20</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>8</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>24</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>

<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## **Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Gruppo di lavoro per l'inclusione (rilevazione, monitoraggio, valutazione, elaborazione PAI..)  
Consigli di classe nella predisposizione dei PDP per gli alunni individuati come BES  
Utilizzo ottimale di eventuali risorse assegnate all'istituto per l'Inclusività  
Partecipazione agli incontri predisposti dall'AID (sede di Lamezia Terme)  
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sono presenti nell'Istituto docenti di sostegno specializzati e formati in tema di inclusione, emerge però, la necessità di attivare percorsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche disabilità, DSA, BES, per i docenti curricolari.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Bisogna attivare criteri e procedure che privilegino una logica "qualitativa" dei contenuti e che recuperino l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento, sulla base di un Progetto di Inclusione condiviso con le famiglie e servizi socio-sanitari, pensati all'interno dei Consigli di Classe, del team docenti della Scuola Primaria e condivisi con il Collegio unitario.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Fermo restando il principio della continuità, specifiche competenze settoriali, le risorse vengono assegnate cercando di intuire anche una certa proporzionalità di empatia tra alunno e docente per avviare una concreta situazione sinergica.  
Vengono messe in atto attività laboratoriali per singoli e per gruppi.  
Attività specifiche di recupero e potenziamento finalizzate all'acquisizione di una maggiore autonomia.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Articolazione oraria "calibrata" sia alle necessità didattiche più pregnanti dell'alunno che alla sua reale presenza a scuola quando segue delle terapie specifiche.  
Collaborazione con le Agenzie Territoriali.  
Incontri periodici con gli esperti dell'equipe socio-psico-pedagogica.  
Comunicazioni (anche telefoniche) e incontri su aspetti emergenti e/o urgenti registrati nei processi di apprendimento/insegnamento avviati.

<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <p>Collaborazione al processo formativo ed inclusivo.          Condivisione dei PEI, dei PDP e delle programmazioni annuali.          Accettazione Patto Corresponsabilità.</p>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <p>Per ogni alunno si dovrà costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-rispondere ai bisogni individuali</li> <li>-monitorare il successo delle azioni e la crescita della persona</li> <li>-monitorare tutto il percorso</li> <li>-favorire il successo dell'alunno, non solo cognitivo ma anche affettivo-relazionale, nel rispetto della propria individualità-identità.</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <p>Attenta ed oculata distribuzione dell'organico funzionale finalizzandone le risorse prioritariamente alle esigenze dei BES.          Ricognizione e ottimizzazione delle competenze specifiche.</p>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <p>Oltre all'utilizzo sempre più strategico dell'organico funzionale per lo svolgimento delle attività didattiche finalizzate all'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, alla prevenzione dell'abbandono scolastico e al contrasto dell'insuccesso scolastico e formativo, c'è stato un lieve incremento d'organico con le unità di potenziamento utilizzate in un'ottica inclusiva.</p>
<p><b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</b></p> <p>Si attuano incontri di continuità tra i docenti dei vari ordini di scuola sia all'inizio dell'anno scolastico che alla fine.          Si progettano e si attuano attività comuni.          Si attuano incontri periodici tra docenti dei vari ordini di scuola per verificare e monitorare strategie, suggerimenti, metodologie didattiche...          Attività di orientamento per gli alunni delle classi III della scuola Secondaria di Primo Grado.</p>

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 10/06/2016**